

OPERA DELLA MISERICORDIA

‘opera con cui si esercita la virtù della misericordia; gesto di carità e altruismo nei confronti del prossimo’

Esempi

– LXV.27: «A· figliuolo di Brunetto desti ma[n]giare; e rivestitolo,¹ e riscaldatolo, e datogli danari, lo rima(n)dasti en qua. Faciesti <....> delle 7 p(ar)ti le 3 dell'**opera della misericordia**, e faciesti molto bene a non guardare a l'opere del padre fatte inverso² di voi allo sgravo;³ che chi à seco la carità no(n) può chapitare che bene, e Idio v'aiuterà e prospereravi di bene i(n) meglo».

Precedenti studi. FRASSINI 1985-1986: 354.

Corrispondenze. *Testi fiorentini: opere di misericordia*, Cavalca: *opere della misericordia*, Boccaccio: *opere della misericordia* (cfr. *Corpus TLIO*; s. v. *misericordia*: TB § 7, GDLI § 1, che cita anche l'esempio LXV.27 della Macinghi Strozzi). Per l'uso moderno, cfr. [GRADIT s. locuz. opera di misericordia § 1](#).

¹ La *s* è corretta su una precedente *d*.

² Nonostante vi sia il segno di compendio sulla *ī*, la *n* che segue è comunque scritta.

³ La *r* è inchiostata.